



Siamo tutti uguali

di **Camilla Jacod**

Le disuguaglianze tra individui e tra comunità derivano dalla disparità di accesso a risorse primarie (acqua, terra, cibo), a un ambiente salubre, ai servizi di istruzione, assistenza sanitaria e sociale. A queste si sommano le differenze di reddito e di speranza di vita e, tutte insieme, sono tra le cause di crisi sociali, economiche e ambientali. L'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030 pone la **riduzione delle disuguaglianze** fra le nazioni e fra i singoli individui tra i nodi cruciali del dibattito in tema di sviluppo sostenibile.

La questione è complessa perché per ridurre le disuguaglianze non basta trattare ciascuno allo stesso modo, anzi, talvolta questo tipo di soluzione può peggiorare la condizione dei soggetti che vivono in condizioni di oggettiva disparità. Per esempio, il primo ministro indiano Narendra Modi, in occasione della Conferenza delle Nazioni Unite del 2021 sulla riduzione delle emissioni di gas serra, si è opposto al fatto che vengano imposti gli stessi limiti per tutti i Paesi firmatari, senza

tenere conto delle differenze tra gli Stati, perché tale imposizione accentuerebbe le disuguaglianze già esistenti in termini di sviluppo economico.

Allo stesso tempo, però, limitare le emissioni di CO₂ è necessario per mitigare il verificarsi di fenomeni climatici estremi, che alimentano la disuguaglianza e l'ingiustizia a cui sono sottoposte le comunità che vivono in aree geografiche già soggette a incuria, a livelli estremi di inquinamento e allo sfruttamento insostenibile del territorio e che scatenano emergenze alimentari e sociali tanto gravi da sfociare in conflitti e migrazioni.

Anche in Italia sono presenti casi di ingiustizia ambientale: per esempio la **contaminazione delle acque superficiali, delle falde edegli acquedotti pubblici da sostanze perfluoroalchiliche**, causata dagli scarichi industriali, ha determinato gravi rischi per la salute e per l'aspettativa di vita dei quasi 300 000 abitanti che risiedono nei comuni delle province di Padova, Verona e Vicenza.



L'AUTRICE

È dottoranda in Diritto amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, nell'ambito della ricerca su mercato, organizzazione dei dati e partecipazione nella programmazione e gestione dei servizi pubblici.

CHE COSA PUOI FARE TU?

Diverso è bello!

Quando ti accorgi che qualcuno ha usi e costumi diversi dai tuoi, cerca di avvicinarti con empatia e curiosità: potresti scoprire che dietro l'apparente diversità avete in comune più di quel che pensi.

Rispetto la diversità

Quando parli presta attenzione al linguaggio che usi: il tuo modo di esprimerti può ferire. Capita di sbagliare, ma non è mai troppo tardi per chiedere scusa e darsi l'occasione di conoscere meglio altre persone e le loro realtà.

